



Collana: **IL FIGLIO**

Sant'Alfonso Maria de Liguori

L'AMORE DELLE ANIME

RIFLESSIONI E AFFETTI
SULLA PASSIONE DI GESÙ



Testi: **Sant'Alfonso Maria de Liguori**

Curatore: **Padre Gilberto Silvestri, Redentorista**

© Editrice Shalom – 11.02.2020 Beata Vergine Maria di Lourdes

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina
da Siena

ISBN **978 88 8404 639 0**

Per ordinare questo libro citare il codice 8199



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00
sabato dalle 9:00 alle 17:00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it
www.editriceshalom.it

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro.

INDICE

<i>Prefazione</i>	<i>11</i>
<i>La presente edizione.....</i>	<i>15</i>

L'AMORE DELLE ANIME

<i>Avviso al lettore.....</i>	<i>18</i>
<i>Invocazione a Gesù e a Maria</i>	<i>21</i>
<i>Frutti derivanti dalla meditazione sulla passione di Gesù</i>	<i>23</i>

CAPITOLO I

<i>L'amore di Gesù Cristo ha soddisfatto la giustizia divina per i nostri peccati.....</i>	<i>33</i>
--	-----------

CAPITOLO II

<i>Gesù volle patire molto per noi per farci comprendere il grande amore che ci porta.....</i>	<i>45</i>
--	-----------

CAPITOLO III

<i>Gesù volle soffrire per amore nostro fin dall'inizio della sua vita.....</i>	<i>57</i>
---	-----------

CAPITOLO IV

Il grande desiderio di Gesù di patire e morire per amore nostro	65
--	----

CAPITOLO V

L'amore di Gesù nel lasciarci in cibo se stesso prima di andare alla morte	73
---	----

CAPITOLO VI

Il sudore di sangue e l'agonia di Gesù nell'orto	87
---	----

CAPITOLO VII

L'amore di Gesù nel soffrire tanti disprezzi nella sua passione	97
--	----

CAPITOLO VIII

La flagellazione di Gesù Cristo.....	111
--------------------------------------	-----

CAPITOLO IX

La coronazione di spine	123
-------------------------------	-----

CAPITOLO X

«Ecco l'uomo!».....	131
---------------------	-----

CAPITOLO XI

La condanna di Gesù e il suo viaggio al Calvario	139
---	-----

CAPITOLO XII

La crocifissione di Gesù.....	151
-------------------------------	-----

CAPITOLO XIII

Le ultime parole di Gesù in croce e la sua morte	163
---	-----

CAPITOLO XIV

La speranza che ci viene dalla morte di Gesù Cristo	175
--	-----

CAPITOLO XV

L'amore dell'eterno Padre nell'avere donato il suo Figlio	191
--	-----

CAPITOLO XVI

L'amore del Figlio di Dio nell'aver voluto morire per noi.....	201
---	-----

<i>Gradi della passione</i>	<i>212</i>
-----------------------------------	------------

Abbreviazioni bibliche

<i>Ab</i>	Abacuc	<i>Gv</i>	Vangelo di Giovanni
<i>Abd</i>	Abdia	<i>1-2-3Gv</i>	Lettere di Giovanni
<i>Ag</i>	Aggeo	<i>Is</i>	Isaia
<i>Am</i>	Amos	<i>Lam</i>	Lamentazioni
<i>Ap</i>	Apocalisse	<i>Lc</i>	Vangelo di Luca
<i>At</i>	Atti degli Apostoli	<i>Lv</i>	Levitico
<i>Bar</i>	Baruc	<i>1-2Mac</i>	Libri dei Maccabei
<i>Col</i>	Lettera ai Colossesi	<i>Mc</i>	Vangelo di Marco
<i>1-2Cor</i>	Lettere ai Corinzi	<i>Mi</i>	Michea
<i>1-2Cr</i>	Libri delle Cronache	<i>Ml</i>	Malachia
<i>Ct</i>	Cantico dei Cantici	<i>Mt</i>	Vangelo di Matteo
<i>Dn</i>	Daniele	<i>Na</i>	Naum
<i>Dt</i>	Deuteronomio	<i>Ne</i>	Neemia
<i>Eb</i>	Lettera agli Ebrei	<i>Nm</i>	Numeri
<i>Ef</i>	Lettera agli Efesini	<i>Os</i>	Osea
<i>Es</i>	Esodo	<i>Pr</i>	Proverbi
<i>Esd</i>	Esdra	<i>1-2Pt</i>	Lettere di Pietro
<i>Est</i>	Ester	<i>Qo</i>	Qoèlet
<i>Ez</i>	Ezechiele	<i>1-2Re</i>	Libri dei Re
<i>Fil</i>	Lettera a i Filippesi	<i>Rm</i>	Lettera ai Romani
<i>Fm</i>	Lettera a Filèmone	<i>Rt</i>	Rut
<i>Gal</i>	Lettera ai Gàlati	<i>Sal</i>	Salmi
<i>Gb</i>	Giobbe	<i>1-2Sam</i>	Libri di Samuele
<i>Gc</i>	Lettera di Giacomo	<i>Sap</i>	Sapienza
<i>Gd</i>	Lettera di Giuda	<i>Sir</i>	Siracide
<i>Gdc</i>	Giudici	<i>Sof</i>	Sofonia
<i>Gdt</i>	Giuditta	<i>Tb</i>	Tobia
<i>Gen</i>	Genesi	<i>1-2Tm</i>	Lettere a Timòteo
<i>Ger</i>	Geremia	<i>1-2Ts</i>	Lettere ai Tessaloni- cesi
<i>Gl</i>	Gioele	<i>Tt</i>	Lettera a Tito
<i>Gn</i>	Giona	<i>Zc</i>	Zaccaria
<i>Gs</i>	Giosuè		

Altre abbreviazioni e sigle

a. C.	avanti Cristo
AT	Antico Testamento
c. cc.	capitolo, capitoli
ca.	circa
cfr.	confronta
CSEL	Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum
d. C.	dopo Cristo
ecc.	eccetera
ed.	edizione
ibid.	ibidem
id.	idem
n. nn.	numero, numeri
NT	Nuovo Testamento
o. c.	opera citata
p. pp.	pagina, pagine
PG	Patrologia Graeca, ed. Migne
PL	Patrologia Latina, ed. Migne
sec.	secolo
ss.	seguenti
v. vv.	versetto, versetti
Vg	Volgata
vol. voll.	volume, volumi



Identità di alcuni santi nominati da Alfonso

l'Apostolo	indica san Paolo apostolo;
san Giovanni	è l'evangelista e apostolo san Giovanni;
san Leone	è san Leone Magno;
santa Teresa	è santa Teresa d'Avila;
san Tommaso, o l'Angelico	è san Tommaso d'Aquino.

* I **Salmi** vengono citati secondo la numerazione dei libri liturgici (Messale, Lezionario, Liturgia delle Ore, ecc.), che a loro volta seguono la Volgata, il testo della Bibbia usato da sant'Alfonso.

PREFAZIONE

Nell'introduzione alla prima edizione dell'opera Le glorie di Maria, stampata nel 1750, sant'Alfonso annunciava la pubblicazione di un libro sull'Amore a Gesù suo Figlio, del quale stava preparando gli appunti.¹

Il libro annunciato è L'amore delle anime. Riflessioni e affetti sulla passione di Gesù Cristo, stampato per la prima volta nel 1751 dall'editore Alessio Pellecchia di Napoli.

Alla fine del libro si trova inserito un interessante "Avviso al lettore", che abbiamo ritenuto più utile mettere all'inizio. In esso Alfonso spiega i criteri della sua scelta: raccogliere «i passi delle divine Scritture circa l'amore che Gesù Cristo ci ha dimostrato nella sua morte. Infatti non c'è nulla che possa muovere maggiormente un cristiano all'amore divino quanto la stessa Parola di Dio contenuta nella Bibbia».

Queste poche parole fanno subito capire l'im-

1. Nell'Archivio Generale Redentorista di Roma si conserva un manoscritto del Santo, nel quale egli traccia lo schema del libro, corredandolo di ben 239 citazioni tratte dalla Bibbia e 72 tratte dai Padri e scrittori ecclesiastici (AGR, SAM, VI, 9a).

portanza che sant'Alfonso attribuisce alla Parola di Dio, che è e sarà sempre l'ispirazione primaria e costante delle sue meditazioni.

Circa il contenuto di questo libro, il nostro Santo è convinto che nella passione di Gesù «si trovano tutti i motivi per sperare la vita eterna e per amare Dio: in ciò consiste la nostra salvezza» (“Avviso”).

Nella passione e morte di Gesù, collegata al mistero della sua Incarnazione e dell'Eucaristia, traspare maggiormente l'immenso amore di Dio per l'uomo: un amore che si abbassa e si dona “fino alla fine” per noi e per la nostra salvezza. È l'amore più grande che, oltre a fare del bene all'amato, è capace di soffrire per lui (cfr. cap. II,1). Un amore gratuito e personale, rivolto a tutti, in particolare a ciascuno di noi: Gesù soffre e muore per me.

La via della santità consiste allora nel contemplare e meditare spesso la passione del Redentore e nel rispondere con gratitudine al suo amore.

L'amore delle anime nasce dalla fede vissuta di sant'Alfonso, come scrive il suo primo biografo, padre Antonio Tannoia: «Come gli inteneriva il cuore Gesù abbandonato nel Sacramento (dell'Eucaristia), così lo distruggeva in lagrime

Gesù sacrificato sopra la croce. “Non ha cuore o non ha fede – soleva dire – chi non si compunge alla vista del Crocifisso”» (Vita del ven. servo di Dio Alfonso M. de Liguori, parte II, cap. 26).

Ciò che commuoveva maggiormente sant’Alfonso, più che i dolori fisici di Gesù (oggi evidenziati in certi film, quali La passione di Cristo del 2004, di Mel Gibson), erano i suoi dolori spirituali: il tradimento, il rinnegamento e l’abbandono dei suoi, l’ingratitude di coloro che egli aveva beneficato, l’indifferenza di molti, compresi certi cristiani dopo di lui, eccetera.

Che dire di quest’opera spirituale di sant’Alfonso? In passato ha avuto molta fortuna dovunque. Dopo la stampa fatta dal Remondini nel 1758, essa ha rapidamente varcato le frontiere dell’Italia, tradotta nelle principali lingue europee e mondiali.

Ora, dopo alcuni decenni di latitanza al di fuori dell’ambito redentorista, si è pensato di ristamparlo per l’utilità dei cristiani e non cristiani d’oggi. È infatti quanto mai urgente (ri)trovare un senso all’esistenza nel dono di sé fino al sacrificio, nell’amare e soffrire per l’altro. Non è cancellando dalla vita il dolore che si arriva alla felicità, ma nell’assumerlo con pazienza in unione

con Cristo, e nel trasformarlo in segno e strumento di amore, con la forza della fede.

«Così si ama!», ci ripete sant'Alfonso, additandoci il Crocifisso.

Padre Gilberto Silvestri

La presente edizione

L'amore delle anime. Riflessioni e affetti sulla passione di Gesù Cristo è tratto dall'edizione critica (incompleta) delle *Opere ascetiche* di sant'Alfonso, curata dai Redentoristi a partire dal 1933. È il primo testo del volume V (pp. 7-179), che raccoglie le opere del Santo sulla passione.

Pur ritoccando la forma espressiva, ho curato la massima fedeltà al pensiero e allo stile del Santo.

Le frasi bibliche, scritte in corsivo, sono state tradotte in italiano seguendo la traduzione ufficiale italiana della Bibbia del 2008, eccetto quando la Volgata latina, usata dal Santo, si discosta da essa. In questi casi il testo biblico viene tradotto dalla Volgata, indicata con l'abbreviazione "Vg".

Le frasi latine di santi o di altri autori, tradotte in italiano, sono riportate tra virgolette, citando in nota la fonte.

I Salmi vengono citati secondo la numerazione dei libri liturgici (Messale, Lezionario, ecc.), che a loro volta seguono la numerazione della Volgata.

Ringrazio per la diligente collaborazione *Anna Cordioli*, Missionaria Laica del Santissimo Redentore.

Il curatore
Padre Gilberto Silvestri, cssr



—◆ L'AMORE DELLE ANIME

Riflessioni e affetti
sulla passione di Gesù



Avviso al lettore

Mio amato lettore, nel mio libro Le glorie di Maria io te ne promisi un altro sull'Amore di Gesù Cristo; ma poi, a causa delle mie infermità corporali, dal mio direttore non mi è stato concesso di farlo. Appena mi è stato permesso, ho dato alla luce queste succinte riflessioni sopra la passione, nelle quali ho ristretto il fior fiore di ciò che tenevo raccolto su questa materia [...]. Spero che questa mia operetta ti sia gradita, specialmente per il fatto di trovare qui raccolti con ordine i passi delle divine Scritture circa l'amore che Gesù Cristo ci ha dimostrato nella sua morte. Infatti non c'è nulla che possa muovere maggiormente un cristiano all'amore divino quanto la stessa Parola di Dio contenuta nella Bibbia.

Amiamo assai Gesù Cristo: Egli è il nostro Salvatore, il nostro Dio, la nostra pace e ogni nostro bene. Perciò ti prego, caro lettore, di dare ogni giorno un'occhiata alla sua passione, perché in essa troverai tutti i motivi per sperare la vita eterna e per amare Dio, che ci ottiene la salvezza. Tutti i santi sono stati innamorati di Gesù Cristo e della sua passione, e con questo unico mezzo si sono fatti santi. Il padre Baldassarre Alvarez,

come si legge nella sua Vita, diceva che nessuno deve pensare di aver fatto granché, se non arriva a tenere sempre nel cuore Gesù Crocifisso. Per questo la sua orazione consisteva nel mettersi ai piedi del Crocifisso per meditare specialmente la povertà, il disprezzo e il dolore di Gesù, e per ascoltare la lezione che Egli gli dava dalla croce.

Anche tu puoi sperare di farti santo, se persevererai nel considerare ciò che il tuo Redentore ha fatto e patito per te. Pregalo continuamente di donarti il suo amore. Domandalo sempre anche a Maria santissima, che è chiamata Madre del bell'amore. E quando chiederai loro questo grande dono, ti prego di chiederlo anche per me, che ho desiderato vederti santo con questa mia piccola fatica. Io ti prometto di fare la stessa cosa per te, affinché poi un giorno in paradiso possiamo abbracciarci nella santa carità e diventare amici per sempre, innamorati dello stesso amabilissimo Signore e felici di amare per sempre faccia a faccia il nostro Salvatore e amore Gesù. Amen.



Invocazione a Gesù e a Maria

O Salvatore del mondo, Amore delle anime, per guadagnarti i nostri cuori, tu con la tua passione ci hai mostrato l'affetto immenso che ci porti, attuando una redenzione che ci ha procurato un mare di benedizioni, ma che a te è costata un mare di dolore e di ignominie. Tu poi hai istituito il Santissimo Sacramento dell'altare, affinché noi avessimo una continua memoria della tua passione: «Perché rimanesse in noi un costante ricordo di così grande beneficio, lasciò ai suoi fedeli il suo corpo in cibo», scrive san Tommaso.¹ Prima di lui san Paolo aveva detto: *Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga (1Cor 11, 26).*

Con tali prodigi d'amore tu hai ottenuto da tante anime sante che, consumate dalle fiamme della tua carità, rinunciassero a tutti i beni terreni, per dedicarsi unicamente al tuo amore. Gesù mio, fa' dunque che io mi ricordi sempre della tua passione. Fa' che anch'io, misero peccatore, vinto final-

1. *Opusculum 57: Officium de festo Corporis Christi*, lectio 2. Cfr. *Liturgia delle ore*, Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, lettura seconda.

mente da tante tue finezze d'amore, mi offra ad amarti e mostri, con il mio povero amore, qualche segno di gratitudine verso l'amore immenso che tu, mio Dio e mio Salvatore, mi hai portato.

Ricordati, Gesù, che io sono una delle tue pecorelle, per salvare le quali sei venuto sulla terra a sacrificare la tua vita divina. Io so che tu, dopo avermi redento con la tua morte, non hai smesso di amarmi ed hai ancora per me lo stesso amore che, per tua bontà, mi portavi quando sei morto per me. Non permettere che io viva ingrato verso di te, mio Dio, che tanto meriti di essere amato e tanto hai fatto per essere amato da me.

Santissima Vergine Maria, tu hai avuto una parte importante nella passione del Figlio tuo. Per i meriti dei tuoi dolori, impetrami la grazia di provare un po' di quella compassione che tanto ti afflisce nella morte di Gesù, e ottienimi una scintilla di quell'amore che causò il martirio del tuo cuore addolorato. Amen.

Frutti derivanti dalla meditazione sulla passione di Gesù

1. Il nostro amantissimo Redentore disse che era venuto sulla terra per accendere il fuoco del santo amore nel cuore degli uomini: *Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!* (Lc 12, 49). Difatti egli ha acceso vive fiamme di carità in tante anime, specialmente con le sofferenze che ha voluto patire nella sua morte per dimostrarci l'immenso amore che ci porta. Nelle piaghe di Gesù, come in tante fornaci d'amore, molti cuori felici si sono talmente infiammati d'amore per lui, che non hanno rifiutato di consacrargli i beni, la vita e tutto se stessi, e hanno superato con grande coraggio tutte le difficoltà che incontravano nell'osservanza della legge divina, per amore di quel Signore che, pur essendo Dio, volle tanto soffrire per loro amore.

Perciò l'Apostolo, per darci coraggio e farci correre speditamente nella via del cielo, ci dà questo consiglio: *Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo* (Eb 12, 3).

2. L'innamorato sant'Agostino, alla vista di Gesù piagato sulla croce, pregava dolcemente così: «Signore, imprimi le tue piaghe sul mio cuore, affinché io vi legga sempre il tuo dolore e il tuo amore: il dolore per sostenere per te ogni dolore; l'amore per lasciar da parte per te ogni altro amore». ²

Amantissimo Redentore, se avrò sempre davanti agli occhi i dolori che tu, mio Dio, soffristi per me, anch'io soffrirò in pace tutte le sofferenze che mi si presenteranno e, vedendo l'amore che mi hai dimostrato sulla croce, io non amerò e non potrò amare altri che te.

3. Dalle sofferenze di Gesù crocifisso i santi hanno attinto il coraggio e la forza di soffrire i tormenti, il martirio e la morte. San Giuseppe da Leonessa, cappuccino, dovendo subire l'amputazione di un arto, prima che il chirurgo l'operasse, gli assistenti volevano legarlo con delle corde. Ma egli, stringendo il Crocifisso tra le mani, disse: «Non ho bisogno di essere legato. La mia corda è questo mio Signore, inchiodato per amor mio.

2. Questa preghiera, attribuita a sant'Agostino, è tratta probabilmente da una raccolta di detti e pensieri del Santo, diffusa nel Settecento.

Egli con i suoi dolori mi tiene fermo e capace di sopportare ogni pena per amore suo!». In tal modo soffrì l'amputazione senza lamentarsi; *come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca* (Is 53, 7), come Gesù.³

Chi mai potrà dire di soffrire a torto, se guarda Gesù, schiacciato per le *iniquità di noi tutti?* (Is 53, 6). Com'è possibile rifiutare di obbedire a causa di qualche incomodo, dopo che Gesù si è fatto *obbediente fino alla morte?* (Fil 2, 8). Come potrà rifiutare le ignominie chi vede Gesù trattato da pazzo, da re di burla, da ribaldo; schiaffeggiato, sputato in faccia e appeso a un patibolo infame?

4. Quando si contempla Gesù che muore fra tanti dolori e disprezzi per cattivarsi il nostro amore, non si può amare altro che lui. Un eremita pregava Dio di insegnargli che cosa potesse fare per amarlo perfettamente. Il Signore gli rivelò che il modo migliore per giungere al suo perfetto amore era quello di meditare spesso sulla sua passione.

Santa Teresa si lamentava di alcuni libri che le avevano insegnato a tralasciare la meditazione della passione di Gesù, perché ciò poteva essere d'im-

3. Zaccaria Boverio, *Annali de' Cappuccini*, anno 1612, n. 155.

pedimento alla contemplazione della divinità. In seguito la Santa esclamava: «Signore dell'anima mia, mio Bene, Gesù crocifisso, ogni volta che mi torna alla mente questo pensiero, provo un grande dispiacere, parendomi di aver consumato un tradimento, sia pure per ignoranza! È mai possibile, Signore mio, che Voi mi avreste impedito il mio maggior bene? Non è forse da Voi che mi sono venuti tutti i beni?». Poi soggiunge: «Ho capito che non possiamo piacere a Dio, né Dio concede grandi grazie, se non attraverso l'umanità sacratissima di Cristo, nel quale ha detto di compiacersi». ⁴

5. Il padre Baldassarre Alvarez diceva che ignorare i tesori che abbiamo in Gesù era la rovina dei cristiani. Per questo l'oggetto preferito delle sue meditazioni era la passione di Gesù, del quale considerava soprattutto la povertà, il disprezzo e il dolore; ed esortava i suoi penitenti a meditare spesso la passione del Redentore, dicendo loro che non pensassero di aver fatto granché se non arrivavano a tenere Gesù Redentore sempre fisso nel cuore. ⁵

4. *Vita*, cap. 22, 3-6. *Opere*, Postulazione generale O.C.D.

5. Ludovico Da Ponte, *Vita del Venerabile Baldassarre Alvarez*, 3, 2. Roma 1692. Roma 1992 (IX ed.), pp. 212-214.

6. San Bonaventura insegna che, per crescere nelle virtù e nella grazia, si deve meditare continuamente la passione del Signore, perché nulla, più di essa, è in grado di condurre alla santità: «Nessun'altra cosa opera la santificazione dell'anima quanto la meditazione della passione di Cristo». ⁶

7. Secondo Bernardino da Busto, sant'Agostino affermava che una sola lacrima sparsa in memoria della passione di Gesù vale più di un pellegrinaggio fino a Gerusalemme e di un anno di digiuno a pane e acqua. Infatti il nostro amante Salvatore vuole che noi pensiamo a quanto egli ha sofferto e, pensandovi, non è possibile non infiammarsi d'amore per lui. *L'amore di Cristo ci spinge* (2Cor 5, 14 Vg), dice san Paolo. Gesù è amato da pochi, perché pochi sono quelli che considerano le sofferenze da lui sopportate per noi. Chi invece le considera spesso, non può vivere senza amare Gesù: *L'amore di Cristo ci spinge*. Egli si sentirà talmente toccato dal suo amore, che non gli sarà possibile resistere a non amare un Dio così innamorato, che tanto ha sofferto per farsi amare.

6. Citazione non riscontrata tra le opere del Santo.

8. Per questo l'Apostolo esclamava di non voler saper altro che Gesù e Gesù crocifisso, cioè l'amore che egli ci ha dimostrato sulla croce: *Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso (1Cor 2, 2).*

In verità, da quali libri noi possiamo apprendere la scienza dei santi, che è la scienza di amare Dio, meglio che da Gesù crocifisso? Il servo di Dio fra Bernardo da Corleone, cappuccino, non sapeva leggere, e i suoi confratelli volevano insegnarglielo. Egli allora andò a consigliarsi con il Crocifisso, il quale gli rispose: «Il tuo libro sono io! Su di me puoi sempre leggere l'amore che ti ho portato».⁷

La cosa più importante, che si deve meditare per tutta la vita, è questa: Dio è morto per amore nostro!

9. Un giorno san Tommaso d'Aquino, recatosi a visitare san Bonaventura, gli domandò di quale libro si fosse maggiormente servito per scrivere le sue belle opere. Per risposta san Bonaventura gli mostrò l'immagine del Crocifisso, tutta anne-

7. Gabriele da Modigliana, *Vita del beato Bernardo da Corlione*, lib. 1, cap. 12.

rita per i tanti baci che gli aveva dati, e gli disse: «Ecco il mio libro, da cui ricavo tutto ciò che scrivo. È lui che mi ha insegnato tutto quel poco che ho imparato!». ⁸

Insomma, tutti i santi hanno appreso l'arte di amare Dio dallo studio del Crocifisso. Fra Giovanni d'Alvernia ogni volta che guardava Gesù piagato, non riusciva a trattenere le lacrime. ⁹ Fra Giacomo da Tuderto, sentendo leggere la passione del Redentore, non solo piangeva a dirotto, ma prorompeva in urla, sopraffatto dall'amore verso l'amato Signore, che lo infiammava. ¹⁰

10. In questo dolce studio del Crocifisso san Francesco d'Assisi somigliava a un serafino. Nel meditare le sofferenze di Gesù, egli lacrimava continuamente, tanto che aveva quasi perso la vista.

Una volta fu trovato che gridava piangendo. Gli fu domandato cosa avesse. «Cosa vuoi che abbia?», rispose il Santo. «Piango i dolori e gli affronti dati al mio Signore. E soffro ancora di più nel vedere gli uomini ingrati, che non lo amano e

8. Waddingus, *Annales Minorum*, an. 1260, n. 20.

9. *Ibid.*, an. 1259, n. 7.

10. Bernardinus de Busto, *Rosarium sermonum*, pars 2, sermo 15.

si dimenticano di lui». ¹¹

Ogni volta che udiva il belato di un agnello, si sentiva ferito dalla compassione pensando alla morte di Gesù, Agnello immacolato, dissanguato sulla croce per i peccati del mondo. Per questo l'innamorato Santo esortava premurosamente i suoi frati a ricordarsi spesso della passione di Gesù. ¹²

11. Ecco, dunque, il nostro libro: Gesù crocifisso. Se anche noi lo leggeremo spesso, da una parte impareremo a temere il peccato, dall'altra saremo infiammati ad amare un Dio così amante, nelle cui piaghe leggeremo la malizia del peccato che ha ridotto Dio a soffrire una morte così amara per soddisfare la giustizia divina; e l'amore che ci ha mostrato il Salvatore nel voler patire per farci intendere quanto egli ci amava.

12. Preghiamo la divina Madre Maria, affinché ci ottenga dal Figlio la grazia di entrare anche noi in quelle fornaci d'amore, dove ardono tanti cuori innamorati. Lì saranno consumati tutti i nostri af-

11. Marco da Lisbona, *Croniche del Padre san Francesco*, parte I, lib. 1, cap. 86.

12. *Ibid.*, cc. 86, 87, 88.

fetti terreni e potremo anche noi bruciare di quelle felici fiamme che rendono le anime sante in terra e beate nel cielo. Amen.



CAPITOLO I

L'amore di Gesù Cristo ha soddisfatto la giustizia divina per i nostri peccati

1. La storia racconta il caso di un amore straordinario, che sarà sempre ricordato nei secoli. C'era un re, signore di molti regni. Egli aveva un figlio unico, così bello, santo e amabile, che era tutto il suo amore ed egli amava come se stesso. Ora il principino nutriva un grande affetto per un suo schiavo; ma questi commise un delitto e fu condannato a morte. Allora il principe si offrì di morire al posto dello schiavo. Il padre, geloso della giustizia qual era, accettò di condannare alla morte l'amato figlio, affinché lo schiavo fosse risparmiato dal meritato castigo. E così avvenne: il figlio morì giustiziato e lo schiavo fu liberato.

2. Questo caso, mai accaduto prima e che mai più accadrà, è registrato nei Vangeli, dove si legge che il Figlio di Dio, il Signore dell'universo, per salvare l'uomo dalla morte eterna, meritata con il peccato, si fece uomo e con la sua morte scontò la pena dovuta all'uomo: *Si è immolato perché lo ha*